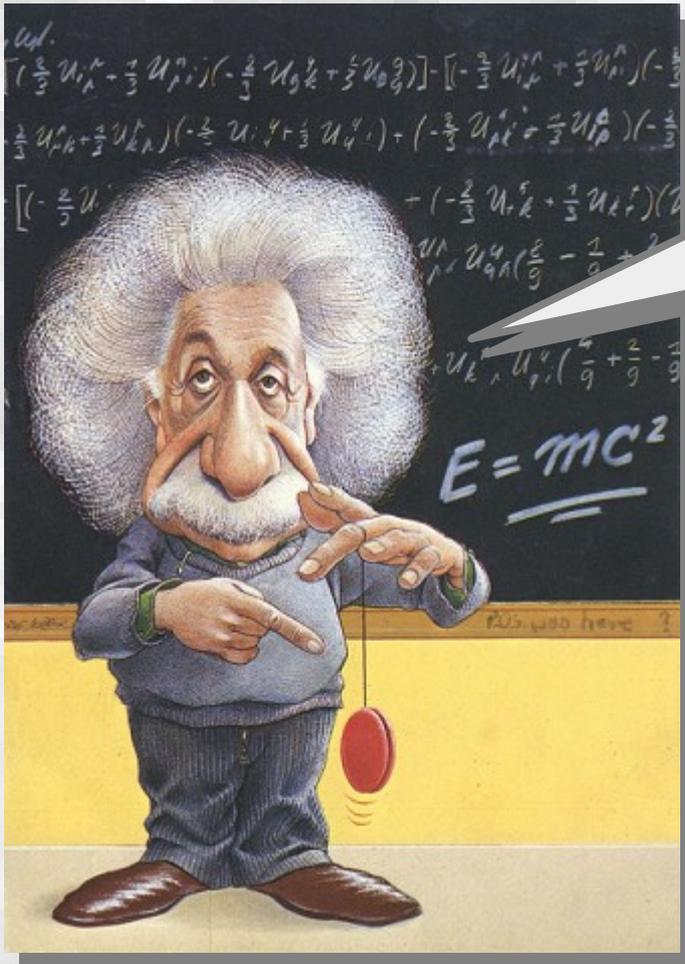


I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO



**Non sono un Asino,
non sono uno Stupido,
non sono Pigro.
Sono Dislessico !**

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Indice

1. Che cosa sono i DSA?
2. Chi fa cosa ?
3. Chi fa la diagnosi e quando?
4. Caratteristiche della diagnosi
5. La redazione del PDP
6. Strumenti compensativi e misure dispensative
7. Esonero o dispensa dalla lingua inglese?
8. L'Esame di Stato
9. Le prove INVALSI
10. Legislazione nazionale di riferimento

2. Che cosa sono i DSA?

DISTURBI

D.

SPECIFICI

S.

**dell'
APPRENDIMENTO**

A.

Il **DISTURBO** non è una malattia, ma un'alterazione di una particolare funzione.

E' SPECIFICO perchè riguarda specifiche abilità e non l'intelligenza di una persona.

Coinvolge abilità di **APPRENDIMENTO** scolastico, quali la lettura, la scrittura e il calcolo.

2.1 Che cosa sono i DSA?

I D.S.A. sono disturbi a carattere neurobiologico ed evolutivo, sono quindi legati all'architettura cerebrale. Per tale motivo, non sono condizioni che col tempo e con la maturazione tendono a risolversi “da sole”. L'acquisizione delle competenze richieste di lettura, scrittura e calcolo, pur modificandosi nel tempo, non raggiunge quasi mai i livelli attesi per età e scolarizzazione.

Indipendentemente dalla funzione compromessa i **diversi DSA tendono a coesistere nello stesso individuo** (ciò che tecnicamente si definisce **COMORBILITÀ**) e ad associarsi ad altri disturbi neuropsicologici e psicopatologici.

Il miglioramento delle competenze è comunque sempre possibile e auspicabile, a prescindere dal livello di gravità. Buoni risultati si ottengono con interventi precoci e mirati.

2.2 Che cosa sono i DSA?

Circa 3-4%
degli
alunni

Si chiamano **DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA e DISCALCULIA.**

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono dei disturbi evolutivi che si manifestano con significative difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di lettura, scrittura e calcolo. Gli alunni con DSA rappresentano circa il 3-4% della popolazione scolastica, con una stima di circa un alunno per classe.



2.3 Che cosa sono i DSA? La dislessia

La dislessia ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è **CARATTERIZZATA** da un **DEFICIT NELLA VELOCITÀ** e **NELL'ACCURATEZZA DELLA LETTURA**.

Il soggetto dislessico può leggere e scrivere, ma lo fa in modo non automatico, impiegando al massimo le sue capacità ed energie. Perciò si stanca rapidamente, rimane indietro e commette molti errori.



2.4 Che cosa sono i DSA? La disgrafia

La disgrafia è un **disturbo della scrittura di natura motoria, dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica (grafia)**. Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente.



2.5 Che cosa sono i DSA? La disortografia

La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette **errori ortografici** significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.



2.6 Che cosa sono i DSA? La discalculia

Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

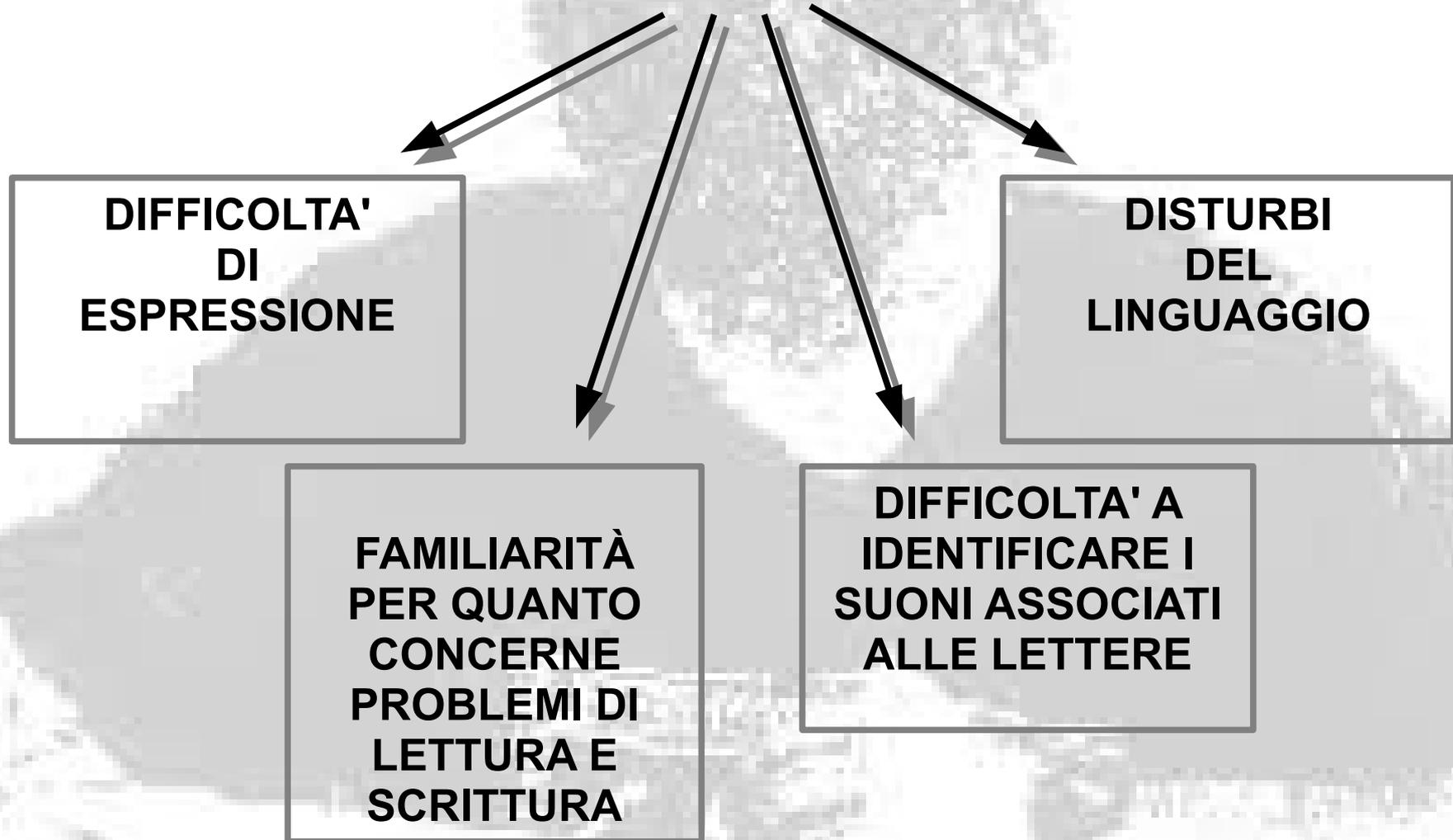
1. Deficit nelle componenti di cognizione numerica (intelligenza numerica basale).
2. Deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli **elementi basali dell'abilità numerica**: il riconoscimento immediato di piccole quantità, i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente.

Nel secondo ambito, invece, la discalculia rende difficoltose le **procedure esecutive** per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

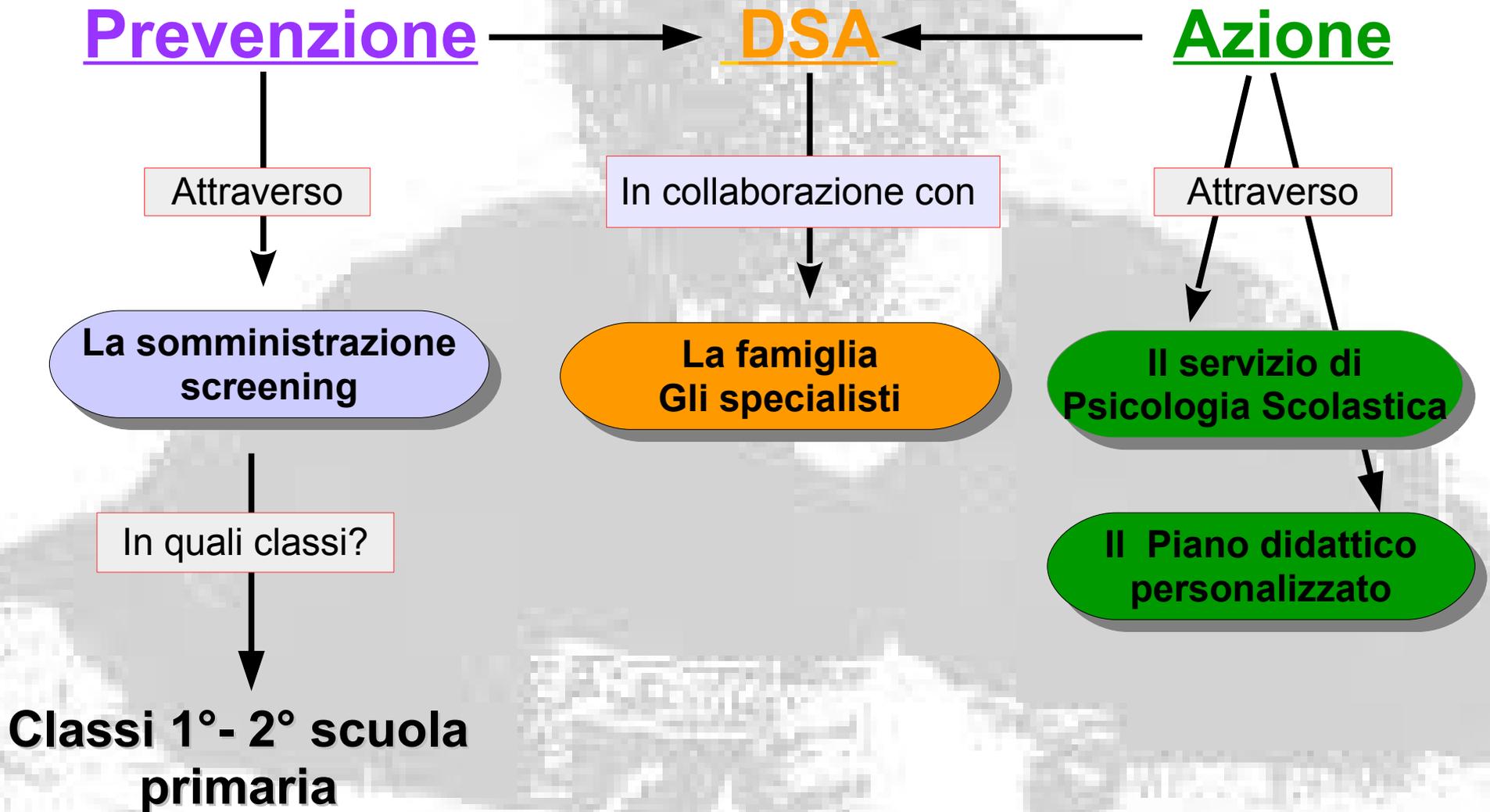
2.7 Che cosa sono i DSA?

Fattori predittivi



3. Chi fa cosa ?

I compiti della scuola e della famiglia, in presenza di un alunno con DSA



3.1 Chi fa cosa ?

I compiti della scuola e della famiglia, in presenza di un alunno con DSA

Dirigente Scolastico

- È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati.
- Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti.
- Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti.
- Promuove attività di formazione e progetti.

Referente DSA

- Informa sulle norme e dà indicazioni.
- Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con gli specialisti.
- Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti.

Docente

- Mette in atto strategie di recupero.
- Adotta le misure dispensative o gli strumenti compensativi.
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno.
- Attua modalità di verifica e valutazione adeguate.

Famiglia

- Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio.
- Condivide le linee del PDP
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno
- Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste

3. Chi fa la certificazione e quando?

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n. 170 del 8.10.2010 la certificazione, per essere, valida dovrà essere redatta da specialisti secondo le seguenti possibilità:

1. **presso i servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza pubblici** (denominati UONPIA, NPI) che fanno riferimento alle Aziende Ospedaliere territoriali .

In questo caso è opportuno che la famiglia presenti (per ottenere la prestazione e l'esenzione del ticket fino ai 14 anni), l'impegnativa del pediatra/medico di famiglia.

2. **presso i servizi di riabilitazione dell'età evolutiva pubblici e privati accreditati** .

In questo caso, per ottenere la prestazione (con gratuità fino ai 18 anni) è obbligatorio presentare l'impegnativa del pediatra/medico di famiglia .

3. **presso i soggetti privati** (gruppi di professionisti associati, studi professionali, équipes professionali) autorizzati ad effettuare la prima certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento valida ai fini scolastici . I costi, in questo caso, sono a totale carico degli utenti.

3.1 Chi fa la certificazione e quando?

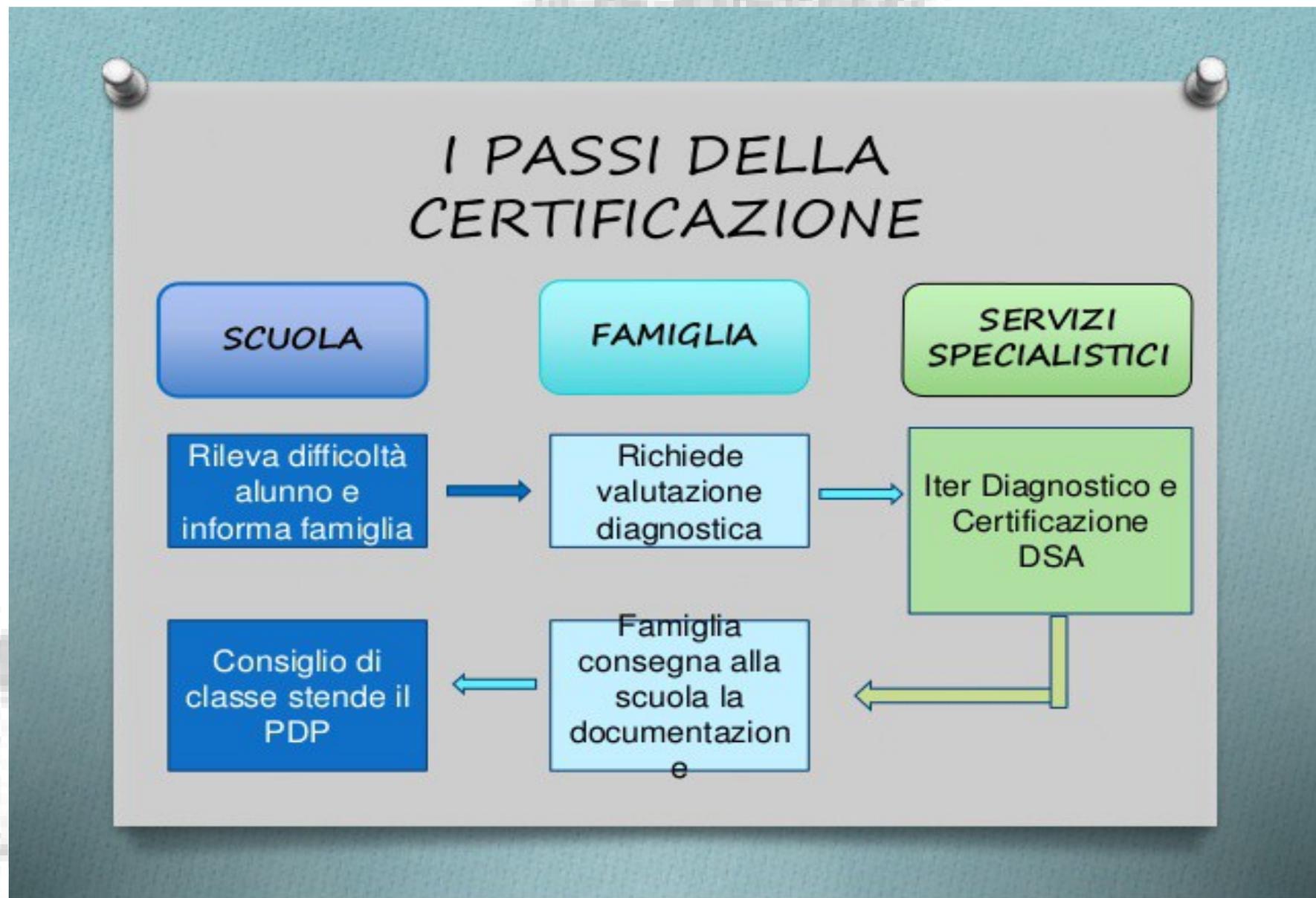
Per essere valida una diagnosi deve essere redatta da un'equipe multiprofessionale con competenze specifiche: il **NEUROPSICHIATRA**, lo **PSICOLOGO** e il **LOGOPEDISTA**.

La certificazione può essere a **firma unica** (neuropsichiatria infantile o psicologo), in rappresentanza dell'equipe dei tre operatori che hanno collaborato per la definizione diagnostica.

La **dislessia** si diagnostica alla fine della seconda classe della Scuola primaria; la **discalculia** alla fine della terza classe della Scuola primaria. Tuttavia vengono manifestati segnali importanti già durante la Scuola dell'infanzia.

La dislessia si diagnostica alla fine della seconda classe della Scuola primaria;
la discalculia alla fine della terza classe della Scuola primaria.
Tuttavia vengono manifestati segnali importanti già durante la scuola dell'Infanzia.

3.2 Chi fa la certificazione e quando?



4. Caratteristiche della certificazione

- La diagnosi deve essere redatta su carta intestata del servizio o dello specialista che la rilascia.
- Deve essere firmata ed accompagnata dal timbro dello specialista o del servizio.
- La Regione Lombardia ha pubblicato il **modulo** per la stesura delle certificazioni valide ai fini scolastici (inserito nella **Nota del 22/06/2015**). Tutte le équipes sono tenute a utilizzare **esclusivamente questo modello**, dove dovranno essere riportati i nominativi e i riferimenti delle figure professionali che si sono occupate del caso e che si assumono la responsabilità della diagnosi. **Le scuole potranno rifiutare certificazioni difformi** e segnalare alla ASL di riferimento l'équipe che utilizzi altri formati; la ASL di competenza, una volta sentita l'équipe, potrà cancellarla dagli elenchi.

File e link correlati

http://www.opl.it/public/files/949-220150622_Nota-DSA18622_1.pdf
(modulo Regione Lombardia)

4.1 Caratteristiche della certificazione



La certificazione di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione **NON PUÒ ESSERE RESA NOTA**, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo. È cosa importante informare della situazione tutti i docenti del Consiglio di Classe, affinché si comportino in maniera adeguata rispettando l'obbligo della riservatezza e della privacy.

5. La redazione del PDP

Il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) è uno strumento che nasce per gli studenti con DSA, citato all'interno della legge 170/2010 e delle linee guida seguenti.

La **STESURA DEL PDP È UN ATTO DOVUTO** per gli alunni con diagnosi di DSA .

Il documento riporta l'elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere.

Il primo obiettivo del PDP è quello d'individuare un sistema efficace per portare l'alunno con DSA a **superare i limiti del suo disturbo e poter veramente imparare.**

5.1 La redazione del PDP

L'iter da seguire per redigere il documento

La certificazione deve essere depositata in segreteria, protocollata ed archiviata nel fascicolo personale dell'alunno.

Quando e da chi va redatto il PDP?

Il PDP va redatto a cura del **Consiglio di Classe**:

- all'inizio di ogni anno scolastico **entro il primo bimestre** per gli studenti con certificazione già consegnata e protocollata presso la scuola;
- per le **prime certificazioni di DSA** consegnate durante l'anno scolastico, **subito dopo la consegna a scuola da parte della famiglia.**

Quale iter deve seguire la scuola per la compilazione del PDP?

- **Incontro dei docenti con la famiglia e lo specialista** al fine di acquisire quante più informazioni possibili sulla specificità e la peculiarità dell'alunno con DSA.
- **Stesura del documento da parte del Consiglio di Classe.**
- **Condivisione con la famiglia** al fine di apporre la propria firma sul documento condiviso.

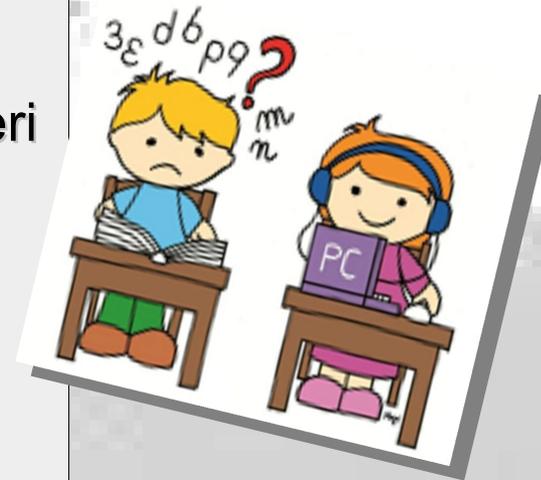
Il PDP non è un documento statico, ma può essere modificato ogni qualvolta sia necessario.

6. Strumenti compensativi e misure dispensative

Gli **strumenti compensativi** sono qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico, in grado di bilanciare un'eventuale disabilità o disturbo, riducendo gli effetti negativi.

Esempi di Strumenti Compensativi

- Tabelle dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri
- Tavola pitagorica
- Tabella delle misure, tabelle delle formule
- Mappe concettuali
- Calcolatrice
- Registratore o MP3
- Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale
- Libri digitali
- Audiolibri
- Dizionari computerizzati e traduttori



6.1 Strumenti compensativi e misure dispensative

Al concetto di strumenti compensativi appartengono le **strategie compensative**: procedimenti, espedienti, stili di lavoro o di apprendimento che possono ridurre, se non superare, i limiti del disturbo.

Esempi di Strategie Compensative

- Integrare o mediare la comunicazione scritta attraverso altri codici, in particolare di tipo grafico-visivo (schemi, grafici, mappe, diagrammi, immagini, filmati, ecc.)
- Strumenti, metodi, espedienti per facilitare la memorizzazione e l'organizzazione delle informazioni (tabella dei mesi, elenco delle regioni, tavola pitagorica, ecc.)
- Potenziare la capacità di ascolto e concentrazione;
- Rafforzare le relazioni sociali (studiare con un compagno, saper chiedere aiuto, ecc.)

6.2 Strumenti compensativi e misure dispensative

Le **misure dispensative** rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare, con un'adeguata azione di tutela, che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi.

Esempi di misure dispensative

- Non richiedere lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura
- Tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante adeguata organizzazione degli spazi e un flessibile raccordo tra insegnati
- Assegnazione compiti a casa in misura ridotta;
- Dispensa dall'uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline e dei tempi verbali.

Queste misure **NON RAPPRESENTANO MAI UNA SOLUZIONE** ai problemi degli alunni con DSA, ma semplicemente il riconoscimento e l'accettazione dei loro limiti.

7. Esonero o dispensa dalla lingua inglese?

Nel Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669 si precisa che è possibile prevedere la **dispensa dalle prove scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, solo nel caso in cui si verificano tre condizioni:

1. Certificazione di DSA con esplicita richiesta di dispensa dalla prove scritte presentata dalla famiglia.
2. Approvazione da parte del Consiglio di Classe tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

L' **“ESONERO”** riguarda l'insegnamento della lingua straniera nella sua totalità.

La **“DISPENSA”** concerne unicamente le prestazioni in forma scritta.

7.1 Esonero o dispensa dalla lingua inglese?

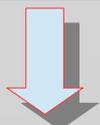
Esame di Stato percorsi possibili

- PDP PERSONALIZZATO
- PDP CON DISPENSA L2

Sistema valutativo riferito alle indicazioni ministeriali



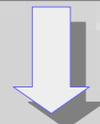
- Prove d'esame = alla classe
- Prove d'esame orali



Diploma esame di stato

- PDP DIFFERENZIATO
- ESONERO L2

Sistema valutativo riferito al PDP



Prove d'esame differenziate



Attestato di Credito Formativo

8. Esami di stato

Gli studenti con DSA **AFFRONTANO LE STESSE PROVE** d'esame previste per tutti gli altri studenti. Hanno però la possibilità di usufruire di **STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI**, come tempi più lunghi e/o strumenti informatici, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento / apprendimento messe in atto nel corso dell'attività Didattica.

Le commissioni adotteranno **CRITERI VALUTATIVI ATTENTI SOPRATTUTTO AI CONTENUTI PIUTTOSTO CHE ALLA FORMA**, sia nelle prove scritte previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità con cui è stata svolta la prova.

9. Prove INVALSI

Per lo svolgimento delle prove **INVALSI**, gli allievi con **DSA** possono utilizzare **STRUMENTI COMPENSATIVI** e **DISPENSATIVI** senza che gli stessi vadano ad alterare lo svolgimento delle prove per il resto della classe. È possibile **PREVEDERE UN TEMPO AGGIUNTIVO** (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova), **FARE RICHIESTA DELLE PROVE IN FORMATO ELETTRONICO O AUDIO**.

Il Dirigente Scolastico, se lo ritiene opportuno, può consentire che le prove vengano effettuate in un locale diverso dall'aula, che venga previsto un tempo aggiuntivo, che un insegnante legga ad alta voce le prove oppure può decidere di dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove.

Qualora si trattasse di una classe campione, si deve **AVVISARE L'OSSERVATORE ESTERNO** della presenza di un alunno con DSA affinché possa prendere nota del codice.

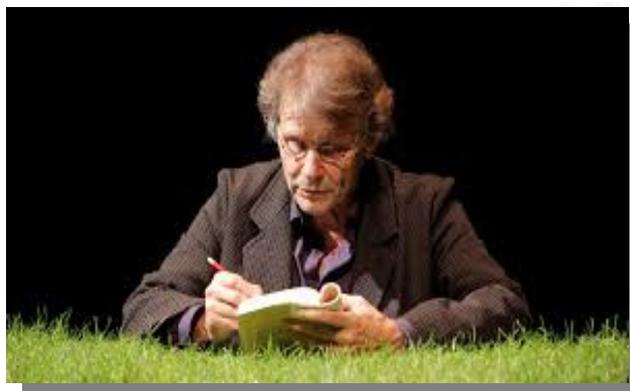
10. Legislazione nazionale di riferimento

Normativa nazionale sui DSA e Consensus Conference

- L.170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento”
- D.M. 5669/2011 attuativo della L.170/2010 e “Linee guida”
- Consensus Conference 2010, non è una norma, ma sono raccomandazioni per una pratica clinica condivisa, rappresentano il punto di vista degli esperti sulla base dei dati scientifici relativi ai DSA

Normativa nazionale sulla valutazione e sugli esami:

- DPR 122/2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni...”
- D.M.5669/11 attuativo della L.170/2010
- OM annuale sugli esami di Stato: anno 2014/2015 OM n.37/2014



Daniel Pennac, storia di un cattivo lettore che diventa uno scrittore

“Figlio della borghesia di stato, cresciuto in una famiglia affettuosa, senza conflitti, circondato da adulti responsabili che mi aiutavano a fare i compiti...

*Padre laureato al politecnico, madre casalinga, nessun divorzio,
nessun alcolizzato,
nessun caratteriale,
nessuna tara ereditaria, tre fratelli con il diploma ...*

Ritmi regolari, alimentazione sana, biblioteca di famiglia, ...

Eppure ero un somaro”.

*(Da **Diario di Scuola** di Daniel Pennac)*